

Un'occasione di confronto
con gli uomini nel dibattito promosso
dal Centro di riforma dello Stato

I principi universali
che regolano la democrazia
e la questione della differenza sessuale

Una testa, un voto: e le donne?

Non sono frequenti le occasioni di un confronto vero tra uomini e donne; spesso da parte maschile si acquisisce la teoria femminista della differenza di sesso senza misurarsi a fondo con gli sconvolgimenti di categorie concettuali e di politiche che essa determina; il confronto è molto più vero invece quando emergono anche le contestazioni, gli scontri teorici inevitabili. È quanto è accaduto il 10 luglio scorso in un dibattito organizzato dal gruppo misto sulla differenza di sesso che lavora all'interno del Centro riforma dello Stato. Il tema era «Donne e democrazia», un tema sul quale questo gruppo aveva già in precedenza lavorato, oggi rimesso a fuoco sulla base di una documen-

tazione dello svolgersi del dibattito in questi ultimi anni.

«I principi astratti di eguaglianza dei cittadini, che regolano la democrazia, la rappresentanza, la norma giuridica, sono elementi dell'epoca moderna da salvaguardare e sviluppare; rappresentano diritti e poteri che hanno la funzione storica insopprimibile di stabilire dei ponti tra la società degli interessi individuali e lo Stato, la sfera pubblica». È quanto, sia pure con accenti diversi, sostenevano Michele Prospero e Luigi Ferrajoli, «la differenza sessuale - proseguendo nella logica di questo pensiero - va considerata come questione sociale, come identità da valorizzare, come soggetto propo-

nente, ma non può minare l'universalismo egualitario, principi quali "una testa, un voto", e così via». Replica Francesca Izzo: «Non contestiamo come donne i principi universali, ma il modo come essi si sono formati, prescindendo cioè dalla differenza fondamentale tra gli individui, quella di sesso».

Ma comunque, era questa un'altra domanda chiave del dibattito, questa democrazia, con tutti i suoi limiti di astrattezza - che come abbiamo visto per alcuni sono pregi - è l'unico terreno che permette la costituzione del soggetto politico femminista, così come ha sostenuto la Izzo, oppure come diceva Luisa Boccia, la pratica politica femminista, dopo aver acquisito l'emancipa-

zione e la cittadinanza, dopo essersi misurata a fondo con la democrazia, scelte di stame anche fuori, per poterla costantemente criticare, per correlare una propria modalità diversa di far politica ad una prospettiva di affermazione della «bisesuazione originaria»? «Può farlo, deve farlo, risponde Pietro Barcellona, se non si tratta però solo di una riflessione teorica, ma si lega ad una pratica di conflitti sul piano materiale, su questioni, ancora di emancipazione, al limite anche corporative». Secondo Cotturi, invece, la democrazia resta imprescindibile, ma si tratta di analizzare quale democrazia. Non ci si può limitare al-

ISABELLA PERETTI

le sue forme semplici - la rappresentanza politica degli individui «atomizzati» - ma dobbiamo maggiormente rivolgere la nostra attenzione alle forme di democrazia diretta, dove si incontrano gli individui concreti, organizzati o non organizzati, con il loro sapere, e certo, con la loro «differenza di sesso». Dalla democrazia diretta Cotturi salta, oltre gli Stati-nazione, oltre le diverse democrazie finora realizzate, alla democrazia universale: solo a questo livello si possono sostenere i diritti universali di tutti gli esseri umani, e non solo quelli nazionali dei popoli; solo a questo livello si possono porre i diritti dei sessi.

Per altri intervenuti la de-

mocrazia va privilegiata certo, ma più come terreno di conflitti, che non di diritti; conflitti che producano poteri, e quindi permettano la costituzione di due soggetti e non di uno, quello maschile (è quanto ha argomentato nel suo intervento Vittoria Tola).

«Ma perché, si è chiesto Fausto Bertinotti, i soggetti che sono entrati nella scena democratica hanno dovuto coniugare sempre "democrazia" con altri aggettivi: "progressiva", "sostanziale", ecc? La democrazia non si rivela forse allora incapace di rispondere all'obiettivo dell'autogoverno? e non si sta rivelando oggi debole di fronte a quella controffensiva capitalistica che negli anni 80 l'ha svuotata, l'ha ridot-

ta a simulacro, invertendo il ciclo della democrazia progressiva dei decenni precedenti, quella per esempio dei consigli di fabbrica? E la democrazia è debole perché non si ricollega alla lotta sul piano della divisione sociale del lavoro, alle grandi domande come quelle delle donne, che non trovano oggi risposta».

Adriana Buffardi ha proseguito il discorso collocandolo sul piano sindacale: queste domande di democrazia espansiva e insieme conflittuale che le donne stanno ponendo anche nel sindacato, non trovano, così come sta oggi la democrazia sindacale, stretta tra gestione politicista e sommatoria di categorie, nessun possibile terreno vero di confronto.

«Se questo dibattito è servito, ha concluso Luisa Boccia, a far incontrare e scontrare posizioni e percorsi diversi, deve restare comunque ferma una distinzione di fondo: quella tra analisi storica e fattuale e l'istanza femminista fondamentale, che travalica le forme storiche e pone come conflitto permanente, non riconducibile, quello tra la libertà dell'uomo e la libertà della donna: la prima incontra il suo limite dove l'altra procede. È questo il conflitto di fondo, che non ci deve quindi indurre a declinare su tutto, dalle riforme istituzionali alle leggi elettorali, pena fenomeni di corporativismo, la teoria e la pratica della differenza, che resta irriducibilmente *altra*, sempre costantemente *oltre*».

A

S

R

O

C



Prendete il lato migliore della vita. Corsa Swing.

Per dimenticare in fretta le preoccupazioni e ritrovare velocemente (a 142 km/h) il buonumore è bene muoversi in Corsa Swing. E la velocità non è che una frizzante parentesi. Per conoscere appieno Corsa Swing passate un po' di tempo con lei. Diciamo 100 km. Alla fine vi accorgete di aver consumato appena 5 litri di carburante e di aver trovato un'auto straordinaria su cui contare in ogni momento.

SENZA INTERESSI*
8.000.000
IN 24 MESI

E oggi Corsa Swing arriva dritta al centro dei vostri desideri con un eccezionale finanziamento di 8 milioni in 24 mesi senza interessi o in alternativa Corsa è anche Pop 84, con uno straordinario equipaggiamento di serie comprendente alzacristalli elettrici e tetto apribile a sole lire 10.325.000 (prezzo di listino IVA inclusa). Scegliete Corsa nella motorizzazione che più si addice al vostro carattere 1.0, 1.2, 1.4, 1.6i, 1.5D e 1.5TD, 1.4i catalitico. Sorridete, Corsa Swing è felice di conoscervi.



Ogni lettera Opel General Motors è valutata dal grande impegno tecnologico garantito da un anno di leader nel mondo. Dispositivo antibloccaggio ABS, sistema di iniezione TDA, trazione integrale, le migliori qualità costruttive sono solo alcuni degli oltre 1000 riferimenti a una gamma di prodotti a prezzi ancora più completa. Come la gamma dei nostri servizi.



Ogni Opel offre in alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emulsione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.



GMAC* L'offerta non cumulabile con altre promozioni in corso e valida fino al 31 Agosto per le vetture di serie o presso i Concessionari Opel parte ripar - escluse le versioni Pop 84 Joy e Van ed è riservata ai clienti con requisiti di affidabilità stabiliti da GMAC Italia S.p.A. con costo di istruttoria Pratica di 200.000.

OPEL 
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO